

Parrocchia di S. Pio X

CHRISTMAS GRAFFITI

(TRACCE DELL'ATTESA DI DIO)

Un itinerario musicale tra dubbi, domande, invocazioni di senso dell'uomo contemporaneo attraverso composizioni di Leonard Bernstein, Battiato, Don Cherry, Keith Jarrett, Modern Jazz Quartet, Art Ensemble of Chicago, Morricone e altri ancora.

VENERDI' 21 DICEMBRE 1990

ore 21

IN CRIPTA

C H R I S T M A S G R A F F I T I

tracce dell'attesa

Due parole di introduzione

Questa non è musica di Natale, ma sul Natale.

La proposta di questa sera, per esplicita intenzione, non vuole percorrere gli ambiti "classici" delle musiche che si rifanno al Natale come festa, per mirare al di là di tutti gli appiattimenti nei quali facilmente, e forse inevitabilmente, cadiamo.

Al di là, dove?

Forse è una pretesa, ma l'intenzione sarebbe proprio di saggiare la radice dell'incontro tra Dio e l'uomo in quella dimensione antropologica che, nell'esperienza di tutti i tempi e di tutte le culture, si presenta sia come dubbio, domanda, provocazione, sia come richiesta di senso e invocazione.

L'ambito nel quale ci avventuriamo è quello contemporaneo, senza preclusione di stili e di linguaggi, uscendo anche dall'ambigua, ancorché diffusa, classificazione di colto e non-colto.

Un percorso che risulterà, forse, strano e sorprendente. Ma questo, appunto, ci si prefiggeva: incontrare la "novità" e la "forza" del Natale cristiano, al di là delle false liturgie, laiche o ecclesiastiche, nelle quali lo abbiamo imprigionato.

A. I N T R A D A

Benché l'ascolto sia esclusivamente di musiche del XX secolo, l'ingresso avviene attraverso una brevissima suite di Caròle Medievali, arrangiate per complesso di fiati. Essa svolge, com'era d'uso nel Rinascimento, il ruolo dell'Intrada, che era un brano strumentale di carattere maestoso con il compito di aprire cortei o altre cerimonie di carattere festivo.

Nell'economia del nostro percorso ha lo scopo di ricollegarci alle meditazioni degli anni precedenti, nelle quali largo spazio fu dato alla tradizione delle Christmas Carols. Serve a collegarci con quell'ambito di ricerca e di esplorazione umana, a cui anche il nostro secolo è debitore. Non, dunque, fuga a ritroso nel "buon tempo antico", ma invito a scoprire i segni (graffiti) e le radici della nostra stessa moderna avventura.

B. D U B B I E D O M A N D E D E L L ' U O M O M O D E R N O

Questa parte -che intende rendere omaggio alla trascinate e carismatica figura di Leonard Bernstein, recentemente scomparso- si presenta con la cifra del dubbio e dell'interrogativo circa la fede. Essa è tratta da "Mass" (1971), opera teatrale dal linguaggio composito, che assume come schema drammatico la struttura della messa, secondo la liturgia cattolica. In questo lavoro, Leonard Bernstein, continuando un discorso

già avviato con la Seconda Sinfonia "L'età dell'ansia" (1947-49, rivista nel 1965) e con la Terza Sinfonia "Kaddish" (1963, rivista nel 1977), si interroga sul perché della fede perduta. Credo si possa dire -e in questo siamo al livello più sopra denominato "antropologico"- che la ricerca di Bernstein sia orientata verso la fede nell'uomo quanto verso la credenza in Dio.

Di questa ampia composizione ascoltiamo due diversi momenti, ai quali è affidata una dimensione penitenziale e catartica. Essi mettono in stato di accusa due grandi pilastri delle nostre celebrazioni: il senso del peccato e la fede come adesione personale a Dio. Siamo invitati, attraverso un testo di rara forza ed efficacia, a ripensare cosa significhi attendere un Dio che si fa uomo "per i nostri peccati", cosa significhi dire "io credo".

Dal punto di vista della forma musicale, Bernstein recupera con intelligenza l'uso dei "TROPI". Il termine "tropo" designa ogni interpolazione o aggiunta alle parti regolari della liturgia. Indicò sia l'aggiunta di un testo che trasformava gli antichi melismi in una melodia sillabica, sia l'amplificazione di un canto mediante l'inserimento di un testo musicato nello stile del canto responsoriale e antifonale. I tropi, che non furono mai accolti nella liturgia ufficiale, furono una delle più feconde invenzioni del genio medievale, perché permisero il libero esprimersi della fantasia creatrice su un patrimonio musicale plurisecolare. La loro origine ebbe uno scopo pratico: agevolare i cantori che avevano difficoltà a ricordare i lunghi melismi del Kyrie o dell'Alleluja. Staccatisi dalla melodia-madre, i tropi vissero indipendenti e servirono da modello a nuove composizioni, tra le quali ricordiamo l'Ave Verum, il Dies Irae e il Lauda Sion.

da "M A S S" (1971)

Azione teatrale per cantori, commedianti e
danzatori di Leonard Bernstein.

Testi dalla Liturgia cattolica.

Testi complementari di Stephen Schwartz e
Leonard Bernstein.

C O N F E S S I O N E

Il Celebrante, inserendosi sulle ultime note
dell'assolo di oboe, dice:

"Confesso a Dio onnipotente, alla beata
sempre vergine Maria, a S. Michele
arcangelo, a S. Giovanni Battista, ai Santi
apostoli Pietro e Paolo..."

1. CONFITEOR

(Il coro e l'orchestra, sovrapponendosi alle
parole del Celebrante)

2. TROPPO: "Io non so"

Coro di uomini della strada

Confiteor, Confiteor...

Primo cantante Rock

Se potessi io mi confesserei
bene e forte, lentamente
toglierei questo peso dal mio petto
Sì, ma come, Signore - Io non lo so.

Secondo cantante Rock

Io non so da dove cominciare
ci sono cicatrici che potrei mostrare
se aprissi il mio cuore
ma quanto lontano, Signore,
ma quanto lontano potrei andare?
Io non lo so.

Secondo cantante Blues

Se tu mi chiedessi di amarti
su un letto di spezie
potrebbe essere piacevole
una o due volte
ma non domandarmi
sacramenti o sacrifici
essi non ne colgono il valore
E' facile avere classe
in ogni nostro affare.

Il tuo corpo è sempre pronto,
ma la tua anima è sempre altrove
Non essere imbarazzato
vieni amore, vieni lussuria
E' così facile quando
non te ne importa di niente.

Terzo cantante Rock

Quello di cui ho bisogno non l'ho
quello che ho non lo possiedo
quello che possiedo non lo voglio
quello che voglio, Signore, non lo so.

Terzo cantante Blues

Se mi chiedete di cantarvi
un verso con qualsiasi stile
sarò felice di incantarvi
per un po'
ma non cercate il contenuto
dietro lo stile
Sedete e sorridete

Quello che dico io non lo sento
quello che sento io non lo mostro
quello che mostro non è vero
quello che è vero, Signore, - Io non lo so.
No, no, no - Io non lo so.

Io non so perché ogni volta
che trovo un nuovo amore
io tendo a distruggerlo
io non so perché sono così bizzarro,
dicono che ciò mi diverte -
Perché me ne vado a dormire
armato di profonde risoluzioni,
poi quando ritorna il giorno
improvvisamente svaniscono di nuovo -
Io non lo so...

(discanto)

Quello che dico io non lo sento
quello che sento io non lo mostro
quello che mostro non è vero
quello che è vero, Signore, - Io non lo so.
No, no, no - Io non lo so.

3. TROPO: "Facile"

Primo cantante Blues

Allora, andai dall'uomo santo
per confessarmi...
Guarda, potrei battere il mio petto
con ciò che è meglio
e dirò quasi ogni cosa
che mi renda benedetto
su richiesta...

E' facile restare calmo
come la pioggia d'autunno
cominci spazzando le norme standard
giù dal ben noto tubo di scarico
poi baratti il tuo zelo
per dei nervi d'acciaio
E' così facile e non provi dolore.

E' facile criticare e irridere
il mio linguaggio, ma difficile
negare che sopravvivo perfettamente

E cosa potrebbe meglio provare
che vivere è facile
quando non sei più vivo.

(simultaneamente)
I tre cantanti Rock, insieme
Se potessi io mi confesserei...

I tre cantanti Blues, insieme
E' facile...

I tre cantanti Rock, insieme
Bene e forte, lentamente...

I tre cantanti Blues, insieme
E' facile...

Coro

Beatam Mariam, semper Virginem (precor)
Beatum Michelem... Ad Dominum Deum nostrum.

I sei solisti, insieme

Quello che dico io non lo sento
quello che sento io non lo mostro
quello che mostro non è vero
quello che è vero, Signore, - Io non lo so.
No, no, no - Io non lo so.

Primo cantante di Rock

Signore, se tu sei così grande
mostrami come, dove andare
mostramelo ora - non posso aspettare

Forse è troppo tardi,
Signore,
non lo so...

Primo cantante Blues
Confiteor...

Celebrante (parlando)
Che Dio vi perdoni.

Tutti (parlando)
Dio perdoni tutti noi.

Celebrante
Dio sia con voi.

Tutti
E con il tuo spirito.

Celebrante
Preghiamo.

C R E D O

Celebrante

"Io credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili,
e in un solo Signore..." (ecc.)

1. CREDO IN UN UNUM DEUM
(Coro e percussioni)

2. TROPO: "Non credo"

Primo solista (baritono accompagnato da coro maschile)

(interrompendo il coro)

Et homo factus est...

Et homo factus est...

E tu sei diventato un uomo
tu, Dio, hai scelto di diventare uomo
per fare una breve visita
di cortesia alla terra

Io ti dico, Signore,
tu non fosti mai un uomo
Perchè?

Tu hai avuto la scelta
di quando vivere
quando
morire
e poi
divenire un dio di nuovo

Gruppo

E si è fatto uomo...

Solista

Un impiastro di dio come te
ha il fegato di dirmi
ciò che devo fare
per diventare un uomo
di mostrare il mio rispetto in ginocchio
In ginocchio dunque starò
ma non aspettarti garanzie
Oh
Dunque fai il sordo
fai il cieco
ma quando me ne andrò
allora diventerò un dio di nuovo?

Gruppo

Forse sì, forse no...

Solista

Sì, forse no
dammi una possibilità
non ho mai avuto una possibilità
o potrei essere stato un semplice albero
un crostaceo in un mare silenzioso
niente di ciò che dovrei essere
un uomo
un uomo
un uomo!

Gruppo

Forse sì, forse no...

Solista

Tu sapevi cosa dovevi fare
tu sapevi perché dovevi morire
hai scelto di morire,
e poi di vivere di nuovo

Hai scelto, ti sei rialzato
di nuovo vivo
ma io
io non so perché
dovrei vivere
se solo per morire
Ebbene, io non posso
avvallare tutto questo!

Gruppo

Forse sì, forse no...

Solista

Non dirò mai credo.
Come può qualcuno dire credo?
Io voglio gr...
(quest'ultima parola è tagliata dal
Coro che continua il Credo)

3.TROPO: "Presto"

Secondo solista (mezzosoprano)
(interrompendo il Coro)

Hai detto che saresti venuto di nuovo
Quando?

Quando le cose saranno veramente dure
così ci farai soffrire tutti
mentre diventeranno sempre più dure
e sempre più difficili
bene, le cose sono abbastanza difficili.

Quando sarà la tua prossima
apparizione sulla scena?

Sono pronto
presto
Sono andato in chiesa per essere pulito
e sono pulito

E in regola
presto
mentre aspetto posso preparare i miei bagagli
bandiere sventolanti
scarpe annerite
ali cucite
su...
non preoccuparti-
potrei persino imparare
a suonare l'arpa

Tu lo sai
Va' presto

Presto e torna

Coro (interrotto)

4. TROPO: "Un mondo senza fine"

Terzo solista (mezzosoprano)

Sussurri di vita, echi di avvertimento
fantasmi di riso ai bordi del mattino

Un mondo senza fine ruota eternamente
solo, gli uomini che vivevano qui
sono andati in una perenne vacanza
in attesa della prossima creazione

Un mondo senza fine alla fine del mondo
Signore, non sai che è la fine del mondo?

Signore, non ti importa
se tutto finisce oggi?

A volte giurerei che tu
l'hai programmato in questo modo...
buie sono le città, morto è l'oceano
silenziosi e malati sono i movimenti
che ci rimangono

Questo mondo senza fine gira
come palla impazzita
non più una sentinella, non più un suono,
nessuno a profetizzare il disastro

Nessuno che venga ad aiutare
perché le cose passino ancor più velocemente

Nessuno ad accelerare la caduta

Nessuno a sporcare la brezza
nessuno a inquinare di petrolio i mari
nessuno per niente
nessuno per niente
nessuno per niente, mai...

Coro (interrompendo)

(Simultaneamente le voci soliste
intervengono collegandosi l'una all'altra)

Primo solista

Tu hai scelto...Tu ti sei rialzato...
Un uomo... un uomo... Tu hai scelto...
Tu ti sei rialzato!...

Secondo solista

Presto, torna presto...
pronti i bagagli, cucite le ali, presto!...
presto...

Terzo solista

Un mondo senza fine è la fine del mondo!
La fine del mondo! Signore, non t'importa?
Signore, non t'importa?

5. TROPO: "Io credo in Dio"

Quarto solista (Cantante Rock, con Coro
di gente della strada)

Amen! Amen! Amen! (ecc.)

Solista

Io credo in Dio,
ma Dio crede in me?
Io credo in ogni dio
se c'è un dio.
C'è un patto. Stiamoci pur dentro.
Non si torna indietro.